

→ **Sul banco** degli imputati anche le compagnie petrolifere

→ **Sotto la lente** anche le tariffe delle chiamate in voce

# Sms troppo costosi Mr prezzi convoca i gestori

Il Garante per la sorveglianza dei prezzi, Roberto Sambuco, ha avviato un'indagine sui settori telefonico e su quello dei carburanti. A settembre la convocazione al ministero dello Sviluppo.

**M.T.**  
ROMA

Mr Prezzi vuole vederci chiaro su telefonate, sms e carburanti. Per questo le compagnie telefoniche e quelle petrolifere sono state convocate per la prossima settimana al ministero dello Sviluppo economico dal Garante per la sorveglianza dei prezzi, Roberto Sambuco, che ha avviato un'indagine sui due settori.

## SMS TROPPO CARI

La convocazione delle compagnie telefoniche Telecom Italia, Vodafone, Wind e 3 (in programma per giovedì 3 settembre), riguarda in particolare i costi degli sms e la tariffazione delle chiamate in voce, che molte associazioni dei consumatori spingono perché sia calcolata in secondi e non in minuti (una soluzione «sacrosanta» per Mr Prezzi). Si tratta di temi affrontati da

Sambuco in una recente intervista al Corriere della Sera, nella quale rilevava che malgrado l'Italia sia il Paese maggiormente competitivo nella telefonia mobile dopo il Giappone, «il costo dei servizi per i clienti è superiore alla media»: «C'è qualcosa che non quadra. La logica - aveva osservato Sambuco, preannunciando l'intenzione di proporre al governo interventi legislativi sul caro-Sms - vorrebbe che in un mercato molto competitivo ci fossero prezzi molto bassi rispetto alla media».

Secondo Sambuco, in particolare, «non è corretto che il costo debba essere più alto per chi non riesce a districarsi nella giungla delle offerte. Il messaggio è: più usi e più hai accesso agli sconti. Ma in questa maniera c'è una fascia di utilizzatori medio-bassa



Foto di Danilo Schiavella/Ansa

Mr Prezzi ha convocato i gestori della telefonia

che rimane fuori e paga molto di più». Le valutazioni di Mr Prezzi partono anche da alcune ricerche, secondo cui gli sms in Italia hanno il prezzo più alto d'Europa (15 centesimi), almeno per i clienti che non aderiscono a promozioni particolari. Il tentativo di Sambuco, però, non avrà vita facile: il presidente di Asstel (l'associazione di settore),

Stefano Parisi, ha infatti già fatto notare che in realtà gli sms costano in media appena 3 centesimi, perché il prezzo massimo «non lo paga quasi nessuno».

## CARBURANTI

Se il terreno della telefonia è relativamente nuovo per Mr Prezzi, la convocazione delle otto compagnie petrolifere, in programma per

il 4 settembre, è un appuntamento già visto al ministero dello Sviluppo. Da tempo il dicastero tenta, attraverso la moral suasion, di convincere le aziende ad abbassare i prezzi dei carburanti.

Secondo il ministro Claudio Scajola, che anche a inizio agosto aveva convocato le aziende dopo i maxi aumenti a ridosso dell'esodo, ci sono margini per una riduzione di «qualche centesimo», visto che «c'è uno stacco rispetto alla media europea con un costo industriale che si può ridurre». Ma le compagnie avevano fatto sempre orecchie da mercante. ♦

## I rendimenti dei Bot tornano ai minimi

Toccano nuovi minimi storici i rendimenti dei Bot semestrali che, al netto di commissioni e tasse, sono oramai a livelli prossimi allo zero (0,08%). L'ultima asta di Bot ha rappresentato un successo per il Tesoro che ha registrato richieste ben superiori all'offerta, provocando così il calo dei rendimenti che già viaggiavano sui livelli minimi. Se per le casse dello Stato quindi si tratta di una buona notizia, in specie in un periodo in cui molti paesi vanno sul mercato a finanziare la forte espansione del proprio debito, non può dirsi altrettanto per i piccoli investitori italiani, da sempre affezionati a questo tipo di strumento di risparmio.

Nell'asta di ieri, secondo i calcoli di Assiom, la cedola dei Bot è scesa al minimo dello 0,551%, con un rendimento netto, dopo le tasse e commissioni, che può scendere fino allo 0,08%. Meglio, ma sempre in calo, va ai Ctz che vedono un rendimento del 1,29%.

Viene comunque fatto salvo il capitale, spiegano gli esperti, e si va «a pari» con l'inflazione che a luglio in

## Rifugio

Le banche preferiscono mettere la liquidità della Bce al sicuro

Italia è stata a zero. Rendimenti migliori si possono spuntare su scadenze di Titoli di Stato a più lungo termine. Peraltro, si nota, i rendimenti offerti dai conti risparmio delle banche sono drasticamente calati negli ultimi mesi, di pari passo con il taglio dei tassi di interesse.

Secondo gli ultimi dati Abi riferiti a giugno (e quindi suscettibili di ulteriori cali) la raccolta media dei depositi in conto corrente inoltre è remunerata lo 0,48% senza considerare i costi di tenuta conto. La Borsa, seppure in forte ripresa rispetto alla debacle del 2008, aggiungono dalle sale operative, fa ancora piuttosto paura. E non è un caso, sottolineano gli operatori di mercato, se nelle aste prendono sempre più piede gli investitori istituzionali e calano i risparmiatori. Banche e fondi di investimento, a causa della crisi, fanno ancora fatica a trovare impieghi remunerativi e sicuri e preferiscono immobilizzare il denaro in strumenti monetari vanificando così, di fatto, la grande massa di liquidità immessa dalla Bce. ♦

**IL LINK**

[WWW.OSSERVAPREZZI.IT/](http://WWW.OSSERVAPREZZI.IT/)  
Il sito di Mr. Prezzi